

DIOCIOTESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Prima domenica di Quaresima

SIMBOLO: **i RAGAZZI CORAGGIOSI** **CON LA FORZA DELLO SPIRITO**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Presentiamo la figura del Vescovo ai ragazzi, come pastore e guida della nostra Chiesa locale, in vista dell'imminente Visita Pastorale.
- Il cammino quaresimale ci chiede di rivivere quello che ha vissuto Gesù nei quaranta giorni nel deserto. Così come per Lui, anche per noi è fondamentale la guida e la forza dello Spirito Santo.
- Leggiamo il Vangelo (*Luca 4,1-13*).

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

I ragazzi coraggiosi con la Forza dello Spirito

✓ ATTIVITÀ

In questo cammino di Quaresima, abbiamo pensato di presentare ai ragazzi testimoni che hanno segnato la vita della nostra Chiesa. Sono i nostri Santi, nati e vissuti nei nostri territori, famosi in tutto il mondo. Oggi, ci sono gli *influencers*: soggetti che influenzano le nostre scelte, spesso proponendoci cose piuttosto frivole. I santi, invece, con il loro esempio ci hanno insegnato a vivere bene su questa terra e guardare il cielo come la mèta della nostra esistenza. Accogliamo allora il loro esempio.

Le tentazioni

Scopriamo l'avventura di un giovane che si lasciò guidare dalla forza dello Spirito Santo sull'esempio di Gesù: **San Benedetto**. Grazie all'aiuto della forza dello Spirito e alla sua volontà, riuscì a vincere la tentazione.

L'intervista

(si potrebbe presentare in forma dialogica tra due catechisti oppure con uno sketch).

- *Come ti chiami?*
Benedetto
- *Dove sei nato?*
A Norcia
- *Quando sei nato?*
Diciamo... intorno al 480.
- *Come hai vissuto la tua infanzia?*

I primi anni della mia vita li ho vissuti come tutti i bambini; giocavo, aiutavo a casa a sbrigare le piccole faccende, stavo insieme agli amici con mia sorella Scolastica. Poi, si viveva nel rispetto dei comandamenti di Dio ed ero sempre affascinato dalla vita cristiana. Conoscevo anche dei personaggi veramente innamorati di Gesù, che vivevano in posti appartati e non nascondo che mi sarebbe piaciuto,

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

un giorno, fare la stessa vita loro.

- *La tua giovinezza dove e come l'hai vissuta?*

Gli anni della mia infanzia e i primi della giovinezza, li ho vissuti a Norcia. La mia famiglia mi ha permesso di studiare! Al mio tempo, non c'erano le scuole come le avete voi: insieme a pochi altri compagni, avevamo un maestro tutto per noi. Così ho imparato a leggere e scrivere; e questo per il mio tempo era molto. Poi, mi hanno inviato a Roma: è stato un gran passaggio da Norcia a Roma.

- *Che cosa hai studiato a Roma, come hai vissuto nella grande città?*

Per essere sincero e schietto, appena arrivato nella grande città, non sono stato capace di restarci. La grande confusione, tanti rumori di giorno e anche di notte. Persone di tanti paesi sconosciuti. Io abituato alla piccola città di Norcia non sono riuscito a resistere.

- *Allora cosa ti è successo?*

Nemmeno io so spiegarlo. Nel mio cuore però ho sentito come una voce che mi diceva: fuggi da tutta questa confusione... non cadere nei peccati... il Signore ha preparato per te un'altra via! Certamente, la voce dello Spirito Santo mi ha aiutato a ritrovare la mia vera vocazione lontano dalla città.

- *Così sei fuggito da Roma? Ci dici in qualche maniera che nella città c'è il peccato?*

Non proprio questo vi dico. Non ero pronto per affrontare tutte le tentazioni della città: avevo bisogno di rafforzarmi con la preghiera, dovevo conoscere meglio la Bibbia. Per questo motivo, ho iniziato a frequentare luoghi solitari, dove potevo stare da solo con Dio e fortificarmi per affrontare le prove della vita. Da questa esperienza, ho imparato che, se non hai la forza per vincere una prova non devi affrontarla. Magari, prima esercitati, fortificati; poi affronta la prova. La stessa cosa che avviene per fare una gara sportiva: non puoi vincere l'avversario se non ti alleni e non ti prepari.

- *Che cosa hai fatto dunque nella tua vita?*

Potrei riassumere in tre punti. Primo: da quando ho iniziato a vivere da solo, altre persone si sono aggiunte a me; e allora abbiamo fatto una comunità, ci siamo dati anche delle regole di vita, e abbiamo scelto un luogo appartato per vivere, il monastero. Secondo: questo stile di vita era bene proporlo anche alla gente perché la fine dell'Impero romano aveva creato tanta confusione. L'abbazia, cioè la casa di tutti noi, era dunque un luogo di crescita per la gente che abitava vicino. Oltre alla preghiera, si lavorava la terra, si studiava, s'imparavano i vari mestieri che servivano per il bene di tutti. Terzo: questo modo di vita ha ispirato tante persone a fare altrettanto. Allora, non solo in Italia sono state costruite abbazie ma anche in tutto il mondo. Il motto "*ora et labora*", che vuol dire "prega e lavora", è diventato il nostro modo di essere cristiani e, ancora oggi, è valido per la propria vita.

A questo punto si possono porre ai ragazzi le seguenti domande o fargli dire che cosa li ha colpiti di più nel racconto che San Benedetto ha fatto della propria vita:

Conoscevi la vita di San Benedetto? A scuola avete studiato il monachesimo? Sei mai stato in una abbazia? Hai mai sentito parlare di Subiaco, Montecassino, Norcia?

✓ **Gioco**

In questo periodo di Quaresima, i ragazzi potranno realizzare delle cornici con carta e cartone riciclato in cui poi inserire l'immagine del Santo, da portare nella propria casa e da offrire alla comunità, dando così vita a un simpatico mercatino per la domenica delle Palme. Si potrebbe seguire il seguente tutorial: <https://youtu.be/bFVaUlomqgU>

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Solo il Signore adorerai”

- ✓ Anche noi ragazzi, come gli adulti, siamo tentati dal fascino del piacere, dell’avere, del potere che si esprime nella prepotenza.
- ✓ Questo lo facciamo per sentirci grandi, forti e potenti sugli altri... per sentirci come Dio!
- ✓ Gesù ci dice invece che solo Dio è al primo posto perché solo così possiamo riempire la fame che abbiamo di libertà e di vita.

d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Nutriamoci della parola di Dio

- ✓ Per poter scegliere di fronte alle tentazioni – di cui abbiamo parlato prima – occorre lasciarci guidare dalle parole di Gesù e dalla forza dello Spirito.
- ✓ La Quaresima è soprattutto il tempo dell’ascolto: lo facciamo qui, a catechismo, e lo facciamo soprattutto alla Messa domenicale; ma è importante farlo anche a casa rileggendo il Vangelo della domenica.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il bullismo è una delle peggiori espressioni di chi cede alle tentazioni dell’arroganza e della prepotenza. Se ti accorgi di qualche episodio, parlane con le/i maestre/i o coi tuoi genitori.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

A cominciare da questa domenica, vivi con grande attenzione, curiosità e fede tutta la prima parte della Messa che si chiama, appunto, “liturgia della Parola”.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

Si continua per questo periodo il progetto

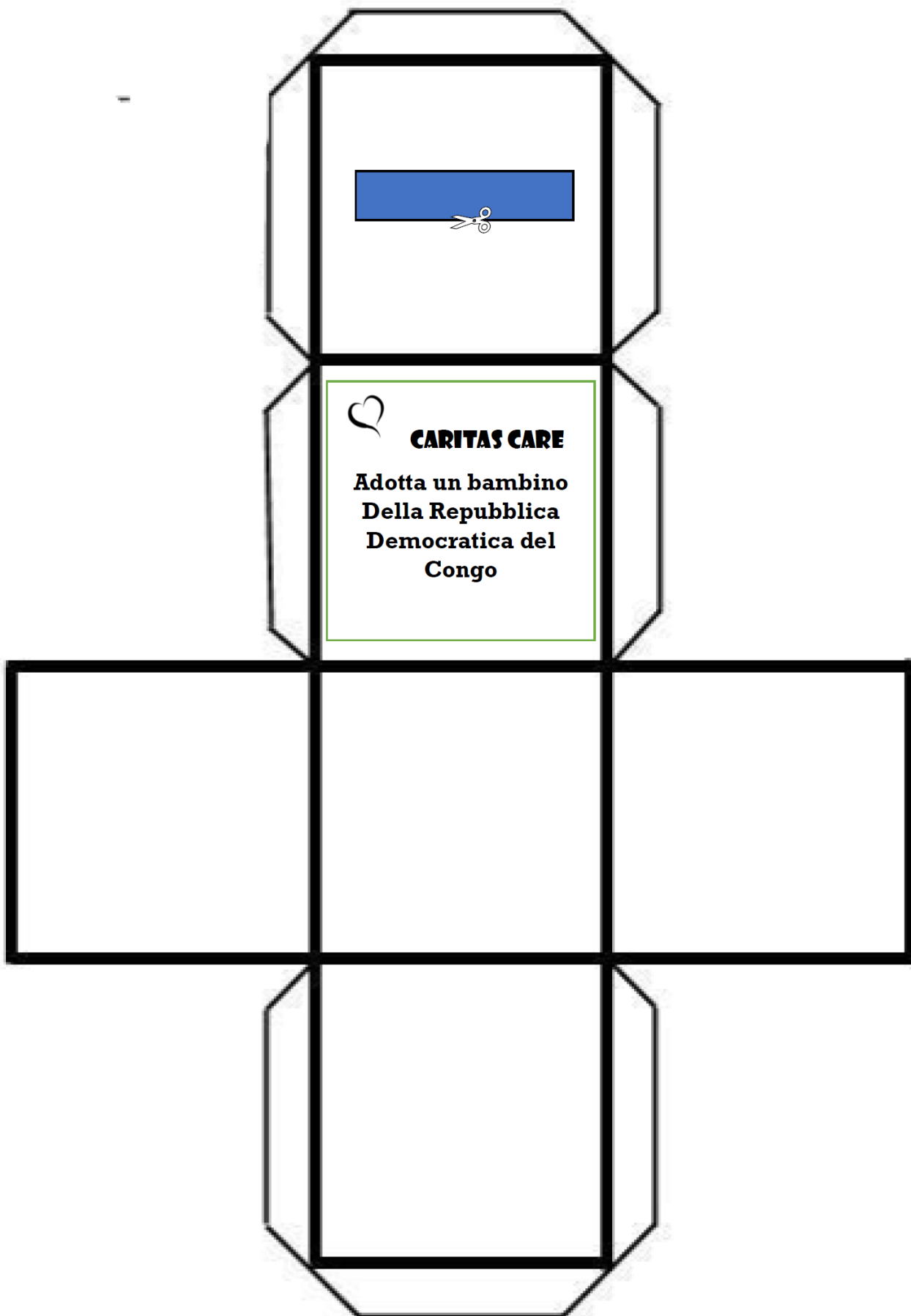
CARITAS CARE “Adotta un bambino a distanza”

Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link:

<https://caritas.spoletonorcia.it/>

Si propone il file per costruire un piccolo “salvadanaio” dove raccogliere il necessario

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO



INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

h. PER PREGARE



Leggiamo le prime due sequenze della preghiera allo Spirito Santo facendo ripetere ai ragazzi, dopo ognuna: **Vieni Santo Spirito!**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E INTEGRAZIONI DEL CATECHISTA
